

La Tradizione Cattolica

Anno XXIV - n° 3 (88) - 2013

Chiesa e massoneria

**Dal risorgimento
rivoluzionario
all'aggiornamento
conciliare**

Vita e virtù sacerdotali



L'enciclica «HUMANUM GENUS» e la massoneria

di Daniele Di Sorco

Sui motivi che oppongono Chiesa e massoneria vige oggi una certa confusione. Molti, anche tra i cattolici di buona dottrina, si soffermano su ragioni di ordine secondario o, per meglio dire, sugli effetti, tralasciando di risalire alle cause profonde.

1. Un problema sempre attuale.

Sui motivi che oppongono Chiesa e massoneria vige oggi una certa confusione. Molti, anche tra i cattolici di buona dottrina, si soffermano su ragioni di ordine secondario o, per meglio dire, sugli effetti, tralasciando di risalire alle cause profonde. Si mettono volentieri in rilievo il carattere segreto delle logge e la cieca obbedienza richiesta agli adepti, inaccettabili per un cattolico. Si insiste sull'atteggiamento anticlericale di molte sette massoniche. Si fa osservare, sulla scorta di studi seri ed accreditati, che i gradi superiori della massoneria sono caratterizzati da pratiche di tipo occultistico o satanico. Si lancia l'allarme sull'inquietante controllo esercitato dai massoni sui governi mondiali. Tutte osservazioni pertinenti, ma che non giungono al cuore della questione. Della dottrina massonica, infatti, si parla pochissimo¹. Eppure essa costituisce, secondo l'insegnamento della Chiesa, il vero e reale motivo che rende radicalmente incompatibili le due società. Ci riferiamo, qui, alla dottrina *exoterica* o *pubblica* comune a tutte le sette massoniche, qualunque sia la loro denominazione. Delle dottrine *esoteriche* od *occulte* non intendiamo parlare: primo, perché esse differiscono molto a seconda del tipo di



*Difendere la famiglia cattolica
per ricostruire una società cristiana.*

massoneria; e secondo, per non fomentare l'idea, testé accennata, che siano tali dottrine ignote, e non quelle conosciute, a determinare l'intrinseca perversità della libera muratoria.

A questa prima difficoltà, derivante in parte dalla stessa natura proteiforme e sfuggente della massoneria, se ne aggiunge una seconda, che dipende dall'atteggiamento della Chiesa dopo l'ultimo Concilio. Che vi sia stato un avvicinamento tra questa e le logge è opinione comune, a sostegno della quale si possono addurre molte ragioni, di cui parleremo diffusamente in seguito. Qui interessa soffermarci sulla conseguenza: che cioè molti cattolici, nonostante il permanere a livello ufficiale di alcune riserve, sono indotti a negare o per lo meno a ridimensionare l'incompatibilità tra cattolicesimo e sette massoniche. Viceversa, si ha talvolta l'impressione che, dopo il Vaticano II, le due società, sia pure in modo diverso, lavorino per fini tutto sommato analoghi. Quali siano gli effetti di una simile mentalità, è fin troppo facile intuire.

NOTE:

1. Già nel 1960 il p. G. CAPRILE S.J., noto studioso della massoneria, lamentava: «in verità, almeno a giudicare dal silenzio e dall'indifferenza della maggior parte della nostra [= cattolica] stampa, si ha l'impressione che anche in campo cattolico si presti scarsa attenzione al fenomeno massonico» (*Topografia massonica italiana*, in "La civiltà cattolica", 1960, II, 490).

Urge, dunque, fare chiarezza. A tale scopo, ci proponiamo di analizzare l'enciclica *Humanum genus* di Leone XIII², l'ultimo dei grandi documenti pontifici dedicati *ex professo* alla massoneria³, che si distingue particolarmente per la chiarezza dello stile e l'organicità della dottrina. Benché scritta più di un secolo fa, l'enciclica ci appare ancora oggi estremamente attuale. Seguendola, esamineremo la dottrina massonica nei suoi aspetti teoretici e pratici, mostrandone, in pari tempo, la radicale incompatibilità, non solo con la fede cattolica, ma anche con la sana ragione. Né ci limiteremo a questo, ma, applicando le conclusioni della nostra analisi alla situazione attuale, mostreremo come, a partire dall'ultimo Concilio, l'atteggiamento dottrinale e pratico della Chiesa nei confronti della massoneria è radicalmente cambiato, risolvendosi, in ultima analisi, in un avvicinamento alle logge, le quali, avendo ormai campo libero, hanno potuto imporre il loro pensiero a tutti i livelli della società e tra gli stessi cattolici. Gli esiti li conosciamo: distruzione della famiglia, schiavitù delle



L'ecumenismo - L'arma della massoneria per portare a compimento l'opera di distruzione del cristianesimo.

passioni, indifferenzismo verso tutto e verso tutti. Tuttavia, stigmatizzare le conseguenze non basta per invertire il fenomeno. Occorre risalire alle cause, e alle cause profonde. È ciò che, nei limiti delle nostre competenze, vorremmo contribuire a fare col presente studio.

2. Due standardi.

Il Papa apre l'enciclica con una constatazione fondamentale, che presenta un'evidente analogia con l'immagine ignaziana dei due standardi⁴. A causa del peccato originale, fomentato dall'invidia del demonio, il genere umano si trova diviso in due campi nemici. Uno milita sotto lo stendardo di Dio ed è costituito dalla vera Chiesa di Cristo, che si propone il trionfo della verità e del bene. L'altro milita sotto lo stendardo di satana e si compone di coloro che, ricusando di obbedire a Dio, hanno per obiettivo il trionfo del male e dell'errore. Con alterne vicende e con diversa intensità, i due campi sono in continua lotta tra loro, perché perseguono fini diametralmente opposti, e tale lotta, dipendendo dalla condizione stessa dell'uomo dopo la colpa di origine, è destinata a durare lungo tutto il corso della storia.

Nell'epoca recente, il regno di satana ha intensificato i suoi sforzi per mezzo della massoneria, una società «largamente diffusa e fortemente congegnata»⁵, che, assumendo in un certo modo il ruolo di guida del campo dei malvagi, lavora indefessamente allo scopo, se fosse possibile, di distruggere la Chiesa cattolica e scristianizzare i popoli.

NOTE:

2. LEONE XIII, Enciclica *Humanum genus*, 20 aprile 1884. Testo in «*Acta Sanctae Sedis*» 16 (1883/84) 417s. I passi dell'enciclica saranno citati mediante l'abbreviazione HG seguita dal numero di pagina degli «*Acta*».

3. Questo non significa che successivamente i Romani Pontefici non si siano più occupati della massoneria: l'hanno fatto, ma con atti di minor solennità oppure accennandovi in documenti in cui si trattano anche altri argomenti oppure, ancora, per mezzo delle Congregazioni Romane. Un elenco quasi completo, con commento, dei documenti apostolici sulla massoneria posteriori all'enciclica *Humanum genus*, fino al 1958, si ha in G. CAPRILE, S.J., *Documenti pontifici intorno alla massoneria*, «La civiltà cattolica», 1958, III, 504-517. Ad essi bisogna aggiungere il *Discorso ai pellegrini polacchi* tenuto da Pio XI il 4 ottobre 1929, in cui il Pontefice denuncia la «nefasta influenza» della massoneria in Polonia (*Discorsi di Pio XI*, vol. II, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1960, p. 184).

4. S. IGNAZIO DI LOYOLA, *Esercizi spirituali*, 2a settimana, 4° giorno.

5. HG 417. La traduzione dei documenti apostolici è quella pubblicata sul sito internet della Santa Sede, quando disponibile; altrimenti è nostra.



*La distruzione della fede dei piccoli.
Alunni di una scuola cattolica in Francia a
«lezione di preghiera» in una moschea.*

Contro una simile macchinazione, il Papa, in quanto capo del campo avverso, ha il dovere morale di «mostrare il pericolo, additare i nemici e resistere [...] ai disegni e alle arti loro»⁶, sull'esempio di quanto hanno fatto a più riprese i suoi predecessori. Si pensi che, dalla fondazione della massoneria speculativa moderna (1717) fino all'enciclica in oggetto, cioè in meno di un secolo e mezzo, i documenti papali che si occupano specificamente dell'argomento ammontano ad oltre otto⁷, senza contare i provvedimenti che vi si riferiscono incidentalmente e i decreti delle Congregazioni romane⁸. Il contenuto di tali documenti si può riassumere in tre punti: a) la massoneria, per la sua natura ed i suoi scopi, è contraria al diritto umano e divino; b) essa arreca danno alla Chiesa e allo Stato; c) per questo la Chiesa punisce coloro che vi aderiscono con la sanzione più grave, vale a dire con la scomunica. Quanto sia stata esatta la preveggenza dei Pontefici, è dimostrato dal fatto che le logge, a causa della leggerezza o della connivenza dei governanti, sono diventate padrone degli Stati⁹.

Il Papa, dopo aver accennato a certe deviazioni della sua epoca (socialismo e comunismo, divorzio e distruzione della famiglia, laicità dello Stato) che derivano dagli errori massonici, passa ad occuparsi direttamente della «stessa società massonica nel complesso delle sue dottrine, dei suoi disegni, delle sue tendenze, delle sue opere, affinché, meglio conosciutane la malefica natura, ne sia schivato più cautamente il contagio»¹⁰.

3. Natura e caratteristiche della massoneria.

I. – Disciplina.

La disciplina massonica ruota attorno a due pratiche fondamentali: il segreto e l'obbedienza.

a) Il *segreto*. L'esistenza di alcune pratiche exoteriche – afferma Leone XIII – non muta il carattere essenzialmente esoterico della massoneria¹¹. La legge del segreto non vige solo nei confronti degli estranei, ma anche, a livelli diversi, nei confronti dei membri, per cui non di rado gli affiliati dei gradi inferiori ignorano gli stessi elementi costitutivi della società, quali il vero scopo, i capi supremi, le risoluzioni prese e i mezzi per compierle. Per essere ammesso alla loggia, il massone deve solennemente giurare di mantenere il più assoluto riserbo riguardo a tutto ciò che avviene al suo interno. I motivi di un segreto così assoluto e così esteso sono facilmente comprensibili: nascondere l'iniquità del loro agire: «Se non operassero iniquamente, non odierrebbero tanto decisamente la luce»¹².

NOTE:

6. HG 418.

7. CLEMENTE XII, Costituzione *In eminenti*, 24 aprile 1738. BENEDETTO XIV, Costituzione *Providas*, 18 maggio 1751. PIO VII, Costituzione *Ecclesiam a Iesu Christo*, 13 settembre 1821. LEONE XII, Costituzione *Quo graviora*, 13 marzo 1825. PIO VIII, Enciclica *Traditi*, 21 maggio 1829. GREGORIO XVI, Enciclica *Mirari vos*, 15 agosto 1832. PIO IX, Enciclica *Qui pluribus*, 9 novembre 1846; Allocuzione *Multiplices inter*, 25 settembre 1865; ecc.

8. Elenco completo, con commento, in G. CAPRILE, S.J., *I documenti pontifici intorno alla massoneria*, in «La civiltà cattolica», 1958, III, 167-176.

9. HG 419. Cfr. P. PIRRI, S.J., *Massoneria*, in «Enciclopedia cattolica» 8 (1952) 316-318.

10. HG 420.

11. HG 420.

12. CLEMENTE XII, Costituzione *In eminenti*, 24 aprile 1738. Cfr. G. CAPRILE, S.J., *Riparlamo della massoneria...*, in «La civiltà cattolica», 1957, I, 253-254; ID., *Massoni e massoneria*, Roma, Edizioni «La civiltà cattolica», 1958, p. 18.



Il card. Bergoglio durante una cerimonia, il 12 nov 2012, con i rappresentanti della massoneria ebraica del B'nai B'rith

NOTE:

13. G. CAPRILE, S.J., *Orientamenti fondamentali della massoneria*, in “La civiltà cattolica”, 1957, I, 360.

14. HG 421.

15. G. CAPRILE, S.J., *Perché la Chiesa condanna la massoneria*, in “La civiltà cattolica”, 1959, I, 598-601.

16. «Per non dare adito ad errori quando si tratta di giudicare quali di queste perniciose sette siano colpite dalla censura e quali invece dalla sola proibizione, si abbia per certo, anzitutto, che sono colpite dalla scomunica *latae sententiae* le sette massoniche e le altre sette dello stesso genere che sono indicate al cap. II, n. 4 della costituzione pontificia *Apostolicae Sedis* [di Pio IX, 12 ottobre 1869. «*Acta Sanctae Sedis*» 5 (1869/70) 311] e che macchinano contro la Chiesa o i legittimi poteri, sia che lo facciano apertamente o segretamente, sia che richiedano ai loro membri il giuramento di segretezza o no. Oltre a queste, vi sono altre sette proibite, che vanno evitate sotto pena di grave peccato, tra cui bisogna annoverare soprattutto quelle che esigono dai membri l'obbligo del segreto da non svelare a nessuno o dell'obbedienza assoluta da prestare con giuramento a capi occulti» (Istruzione *Ad gravissima*, n. 4. «*Acta Sanctae Sedis*» 17 [1884] 44). – “Macchinare” qui va inteso nel senso ampio di “perseguire un fine contrario”: vedremo in seguito, infatti, che secondo il concorde insegnamento dei Pontefici qualunque massoneria, anche se non combatte la Chiesa direttamente, persegue però un fine incompatibile con essa e quindi opera, per lo meno indirettamente, a suo danno.

17. G. CAPRILE, S.J., *Orientamenti fondamentali della massoneria*, in “La civiltà cattolica”, 1957, I, 357-358, 361-363.

b) *L'obbedienza*. Nella massoneria, gli adepti devono ai capi un'obbedienza illimitata, cioè senza altro limite che l'interesse della società stessa. Il massone, in altre parole, è tenuto ad eseguire qualunque comando, anche se manifestamente contrario alla legge divina o umana, alla sola condizione che esso non torni a danno della massoneria stessa. Se si rifiuta, oppure se tradisce il segreto, soggiace alla giustizia interna delle logge, sottratta a qualunque controllo da parte dei legittimi poteri pubblici, rischiando le più gravi ritorsioni, non esclusa la morte¹³.

Ora, che tali pratiche siano, per usare le parole di Leone XIII, «eccessi che ripugnano altamente alla natura»¹⁴, è cosa talmente evidente che non c'è bisogno di spendervi parole¹⁵. Tuttavia, occorre ribadire di nuovo che, se la massoneria è intrinsecamente perversa, ciò non si deve esclusivamente né principalmente alla disciplina del segreto e dell'obbedienza testé accennata. Lo conferma l'istruzione del Sant'Uffizio del 10 maggio 1884, nella quale si distingue tra società che professano la dottrina massonica, i cui membri sono colpiti da scomunica, indipendentemente dal fatto che tale società agisca segretamente o apertamente e che ai membri sia richiesto o meno il giuramento di segretezza; e società che praticano la disciplina massonica del segreto e dell'obbedienza senza però professarne la dottrina, i cui membri, pur essendo rei di peccato grave, non sono puniti con alcuna censura canonica¹⁶. Il che conferma, ancora una volta, che è la dottrina professata, e non solo il modo con cui essa si traduce nella pratica, a rendere essenzialmente malvagia la libera muratoria.

II – Fine.

L'atteggiamento pratico della massoneria, ossia la disciplina interna e i frutti da essa prodotti in un secolo e mezzo di azione (dalla sua nascita ai tempi di Leone XIII), sono sufficienti per individuarne il fine ultimo: sostituire all'“antico” ordine fondato su Dio un “nuovo” ordine fondato esclusivamente sull'uomo¹⁷. Tale fine, come si vede, si

compone due parti: una *negativa*, che consiste nella distruzione totale dell'ordine cristiano e, per logica conseguenza, della Chiesa in quanto artefice e garante di detto ordine; e una *positiva*, vale a dire la costituzione di un nuovo ordine basato sulle dottrine massoniche, che tra poco vedremo nel dettaglio.

A questo punto, avendone esaminate le caratteristiche e il fine, ci si aspetterebbe una definizione sintetica della massoneria, che però l'enciclica non dà, poiché essa risulta abbastanza chiaramente da tutto il complesso dell'esposizione. Noi, in questa sintesi esplicativa, vorremmo proporre una, che ci aiuti ad individuare immediatamente l'essenza della società massonica, al di là delle molteplici forme che essa assume. Tra le tante che abbiamo letto, la migliore – per la sua brevità e per la sua consonanza col magistero pontificio – ci sembra quella di R. Naz: «La massoneria è una società segreta che ha lo scopo di trasformare secondo le proprie dottrine di “libero pensiero” la civiltà umana»¹⁸.

L'aver individuato il fine ultimo della massoneria ci consente di dare un giudizio equilibrato anche sulle società affini. Esse – insegna il Papa – anche se non hanno le

caratteristiche essenziali della massoneria e talvolta ne ignorano il fine ultimo, tuttavia, direttamente o indirettamente, collaborano a raggiungerlo¹⁹. Pertanto coloro che ne fanno parte non vanno esenti da colpa. Alcune di queste società sono state apertamente condannate dalla Chiesa²⁰, per esempio la *carboneria*²¹, i *feniani*²² e anche, con qualche distinzione (che tuttavia oggi non sembra più avere ragion d'essere), il *Rotary Club*²³. Per le altre occorre giudicare sulla base delle dottrine professate. Infatti, come afferma Leone XIII, la massoneria, più che dai fatti – abilmente occultati o deformati attraverso la disciplina del segreto – «vuol essere giudicata dal complesso de' suoi principi»²⁴.



La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, il manifesto del naturalismo e della divinizzazione dell'uomo

III – Dottrina teoretica.

Esponiamo, sulla scorta dell'enciclica, le principali dottrine in cui si articola il “nuovo ordine” massonico. Il Papa, contestualmente, accenna anche ai mezzi che la setta mette in atto per tradurle in pratica. Per esigenze di chiarezza, noi ne parleremo in un secondo momento.

a) Il *naturalismo*. La dottrina massonica è radicalmente naturalista. Ciò significa che essa non riconosce altra autorità al di fuori della ragione umana. Facilmente intuibili le conseguenze: si nega non solo la rivelazione divina, ma la sua stessa possibilità; si negano i dogmi e,

NOTE:

18. R. NAZ, *Franco-maçonnerie*, in “Dictionnaire de droit canonique” 5 (1953) 896. Traduzione nostra, e così, salvo diversa indicazione, per tutti gli scritti in lingua straniera.

19. HG 421.

20. Elenco in F.X. WERNZ, S.J.-P. VIDAL, S.J., *Ius canonicum*, tom. VII, Romae, Apud Aedes Universitatis Gregorianae, 1951, pp. 512-513.

21. PIO VII, Costituzione *Ecclesiam a Iesu Christo*, cit. LEONE XII, Costituzione *Quo graviora*, cit. PIO XI, Costituzione *Apostolicae Sedis*, cit.

22. S. UFFIZIO, 12 gennaio 1870.

23. S. CONGREGAZIONE CONCISTORIALE, 4 febbraio 1929. S. UFFIZIO, 20 dicembre 1950. Cfr. ANONIMO, *Rotary Club e massoneria*, in «La civiltà cattolica», 1928, II, 385-389; 1928, III, 97-109; 1929, 337-346. C. DAMEN, C.S.S.R., nel *Dizionario di teologia morale* diretto dal Card. F. ROBERTI (Roma, Studium, 1961, p. 1317), scrive che «sia per la concordanza di principi etici che per rapporti di fatto, il Rotary Club, nel corso della sua storia, ha dimostrato parecchi sintomi di influenza e di parentela con la massoneria».

24. HG 421.

in generale, le verità soprannaturali; e si nega il dovere di obbedienza al magistero ecclesiastico²⁵.

b) *L'indifferentismo religioso*. È il necessario corollario del naturalismo. Se si nega la rivelazione, le verità trascendenti, essendo inaccessibili alla ragione umana, vengono abbassate al rango di opinione soggettiva. In tal senso, la massoneria lascia ai suoi adepti la libertà di professare il culto che vogliono, a condizione però che esso venga considerato nulla più che un'espressione, equivalente alle altre, del sentimento religioso insito nell'uomo. In altre parole, è possibile al massone dire «io credo in questa religione», ma non «questa religione, per motivi oggettivamente validi, è quella vera»²⁶.

c) *L'agnosticismo fenomenologico*. La professione di naturalismo che fanno i massoni potrebbe lasciar pensare che essi ammettano per lo meno quelle realtà spirituali che la ragione umana arriva a conoscere, quali l'esistenza di un Dio personale e l'immortalità dell'anima. In realtà, la ragione cui si riferisce la massoneria è quella "minorata" dello scetticismo inglese che, al principio del XVIII secolo, l'ha tenuta a battesimo, vale a dire una ragione capace di conoscere soltanto i fenomeni. La realtà in sé, e

per conseguenza tutte le realtà spirituali che non cadono sotto i sensi, sono, per i fautori di tale filosofia, inconoscibili dall'uomo. Possono essere soltanto oggetto di opinione. Per tale ragione, il naturalismo della massoneria si rivela essenzialmente agnostico e fenomenologico. Il che spiega come mai, all'interno della stessa, si trovino teisti, atei e panteisti²⁷. Riguardo alla «religiosità» della massoneria, si potrebbero dire molte cose. È noto che, se nei paesi latini hanno prevalso le logge a carattere ateistico ed anticlericale, nei paesi germanici ed anglosassoni esse richiedono agli adepti la professione di un vago deismo e non si mostrano direttamente ostili contro la religione rivelata²⁸. Ma, per quanto possa variare l'atteggiamento pratico, il principio di fondo resta lo stesso²⁹. Infatti l'esistenza di Dio è sempre stata tenuta dalla massoneria come un'opinione essenzialmente soggettiva, che può essere mantenuta o anche imposta se motivi di ordine pragmatico lo richiedano, oppure abbandonata. «Il Grande Architetto – scrive B. Dolhagaray – non è per essi che una parola priva di senso, alla quale ciascuno dà il significato che preferisce. La loro religione non è altro che la religione dell'Umanità, centro di convergenza di tutti gli uomini emancipati, che condurrà alla realizzazione del principio anarchico:

NOTE:

25. G. CAPRILE, S.J., *Orientamenti fondamentali della massoneria*, in "La civiltà cattolica", 1957, I, 363-366. – Più in generale, i massoni, come tutti i naturalisti, negano l'obbedienza di coscienza o interna. Se non vi è altra autorità che la ragione, l'uomo non deve ubbidire internamente che a se stesso. Potrà, in taluni casi, obbedire agli altri, ma solo per utilità o per costrizione, ossia per mezzo di un'obbedienza puramente esterna. Per loro non esiste alcuna autorità in grado di comandare atti interni, perché questo significherebbe ammettere, almeno implicitamente, l'esistenza di un principio superiore all'uomo, da cui detta autorità mutua il suo potere.

26. Cfr. G. CAPRILE, S.J., *Massoneria e religione*, in "La civiltà cattolica", 1957, II, 39-41.

27. G. CAPRILE, S.J., *Il G. A. D. U. e i suoi adoratori*, in "La civiltà cattolica", 1957, III, 33-40.

28. P. PIRRI, S.J., *Massoneria*, in "Enciclopedia cattolica" 8 (1952) 315, 317.

29. G. CAPRILE, S.J., *La massoneria contro la Chiesa*, in "La civiltà cattolica", 1957, IV, 586-588.



Lo scopo della massoneria è la scomparsa di ogni segno del cristianesimo nella nostra società.



Il cardinale Roncalli, futuro Giovanni XXIII, con Edouard Herriot, segretario dei socialisti radicali e Gran Maestro

“né Dio né padrone”»³⁰. Altrettanto nebuloze sono le concezioni circa il destino dell'anima dopo la morte, dal quale, in ogni caso, è esclusa qualunque idea di castigo temporale od eterno³¹.

IV – Dottrina morale.

Negata la divina rivelazione, ridotti a pura opinione i principi teoretici su cui si fonda l'etica naturale, è facile intuire in che cosa consista la morale massonica.

a) Anzitutto, si tratta di una morale *autonoma*. Se il naturalismo impedisce di riferirsi ad una rivelazione religiosa, se l'agnosticismo toglie di mezzo anche l'idea naturale della divinità, la morale massonica non potrà fondarsi su altro che sull'uomo stesso³².

b) Bisogna dunque postulare, sulle orme di Rousseau, un *uomo buono per natura*, non ferito dal peccato originale, non bisognoso di redenzione, il cui libero arbitrio, se non coartato da sovrastrutture sociali, è di necessità orientato al bene³³.

c) Stanti queste premesse, la morale massonica non può risolversi che in *libertinismo*, cioè nella massima per cui è «lecito ciò che piace»³⁴. Privato di ogni freno esterno ed interno, che non sia il suo stesso libero arbitrio, l'uomo non è più capace di regolare e ordinare le proprie passioni, ma ne diventa schiavo. Il che, agli occhi della massoneria, non è da riguardarsi come un male, ma come la positiva affermazione dell'assoluta sua autonomia morale.

Ora, la diffusione della cosiddetta morale massonica non ha come effetto solamente la decadenza dei costumi pubblici e privati, decadenza il cui aumento è proporzionale alla diffusione e all'influenza della setta. C'è anche un'altra conseguenza, tanto più grave quanto più profonda, e cioè che la massoneria si serve dell'immoralità per assoggettare a sé le masse³⁵. Infatti, sul piano teoretico, chi dipende dalle passioni sarà portato, presto o tardi, a rinnegare o a relativizzare quei principi filosofici e religiosi che tali passioni condannano; mentre, sul piano pratico-politico, tenderà a favorire quelle forme di governo, quei partiti, quei poteri che offrono maggior licenza possibile, appunto allo scopo di soddisfare la propria dipendenza. Ci troviamo di fronte ad un circolo vizioso ottimamente congegnato: la massoneria offre alle masse piaceri sempre nuovi, le masse ne divengono dipendenti e, consapevolmente o inconsapevolmente, favoriscono le organizzazioni che perseguono ideali massonici allo scopo di ottenere piaceri ancora maggiori.

NOTE:

³⁰. B. DOLHAGARAY, *Franc-maçonnerie*, in “Dictionnaire de théologie catholique”, 6 (1920) 725.

³¹. G. CAPRILE, S.J., *Il G. A. D. U. . . e i suoi adoratori*, in “La civiltà cattolica”, 1957, III, 44-48.

³². *Ibid.*, 41-44.

³³. G. CAPRILE, S.J., *La massoneria di fronte alla persona e al messaggio di Gesù*, in “La civiltà cattolica”, III, 472-473.

³⁴. HG 426.

³⁵. HG 425.



*Il divorzio - tappa fondamentale
per la distruzione della famiglia*

V – Mezzi.

Per conseguire il loro disegno di sovvertimento completo dell'ordine cristiano, i massoni ricorrono a qualunque mezzo, e il breve esame che abbiamo appena fatto delle loro dottrine morali mostra agevolmente che per essi non esiste alcun limite morale. D'altra parte, la strategia da loro adottata si basa su alcuni punti cardine, che vanno ad attaccare direttamente i gangli vitali della civiltà e della religione cattolica.

a) *La separazione della Chiesa dallo Stato.* Si tratta dell'obiettivo più rilevante della lotta massonica, poiché tutti gli altri discendono da esso. Non importa il modo, violento o pacifico, con cui tale separazione sia introdotta; importa – afferma il Papa – che «nella società non abbia alcuna influenza né il magistero né l'autorità della Chiesa»³⁶. Si ponderino bene le parole del Pontefice. Egli non parla di un'influenza qualsiasi, ma dell'influenza del *magistero* della Chiesa, cioè dell'influenza che la Chiesa esercita non in quanto componente sociale, ma in quanto *autorità* istituita da Dio. Basterebbe questa piccola frase per confutare l'opinione, di cui ci occuperemo più diffusamente più tardi, secondo cui il magistero ecclesiastico condannerebbe soltanto quelle forme di separazione in cui lo Stato si dimostra ostile o assolutamente indifferente verso la Chiesa, mentre ammetterebbe o addirittura incoraggierebbe quelle in cui lo Stato riconosce alla Chiesa, come a qualunque altra organizzazione,

la facoltà di contribuire positivamente, in un regime democratico e pluralistico, alla vita pubblica. Il che trova conferma in quanto il Papa condanna poco dopo, vale a dire l'intento di «ordinare in tutto e per tutto gli Stati indipendentemente dalle istituzioni e dalle *dottrine* della Chiesa»³⁷ e di ottenere «la parità di tutti i culti: via opportunissima per annientare le religioni tutte, e segnatamente la cattolica che, unica vera, *non può senz'enorme ingiustizia esser messa in un fascio con le altre*»³⁸.

b) *La distruzione della famiglia.* Per conseguirla, le logge massoniche svolgono una duplice battaglia: *politica*, contro le istituzioni su cui la famiglia si fonda, in particolar modo contro il matrimonio cristiano, attraverso il divorzio e le nozze civili; e *psicologica*, contro i principi che sorreggono la vita familiare: l'autorità del marito sulla moglie, dei genitori sui figli, l'educazione cristiana della prole, la moralità domestica. Le aberrazioni cui oggi siamo costretti ad assistere, come l'aborto, le famiglie allargate, il cosiddetto matrimonio degli omosessuali con conseguente possibilità di adottare figli, il naufragio del concetto stesso di famiglia, di procreazione, di educazione, non rappresentano che l'esito ultimo della battaglia massonica ai danni del focolare domestico. In sintesi, la massoneria «ha come obiettivo la rottura di *ogni legame sociale*: dissolvere la famiglia dividendo la moglie dal marito; turbare il

focolare domestico distruggendo l'autorità del capo famiglia, legittimando la ribellione dei figli [...]. Essa ha trasformato questo santuario [cioè la famiglia] in un campo di battaglia, di reciproca diffidenza, di odii nascosti»³⁹.

c) *La laicizzazione della scuola e delle altre istituzioni pubbliche.* È il necessario completamento del punto precedente. La massoneria pretende che, come nell'educazione domestica, così nell'educazione scolastica la religione non abbia alcuna parte. Anzi, essa mira a fare in modo che i giovani siano formati secondo i suoi principi teoretici e morali, che abbiamo analizzato sopra⁴⁰. Basta dare uno sguardo, non solo alla scuola statale, ma anche alle scuole cosiddette cattoliche gestite da istituti non legati alla Tradizione, per vedere fino a che punto l'intento massonico si sia realizzato. Oltre alla scuola, le logge mirano alla completa scristianizzazione di tutte le altre istituzioni pubbliche. «La laicizzazione delle scuole, [...] la rimozione dei crocifissi e di qualunque altro segno cristiano dai tribunali, dagli ospedali, dai luoghi pubblici, è l'applicazione del loro programma»⁴¹.

d) *La sovversione della società.* Tuttavia, non bisogna pensare, come oggi alcuni fanno, che l'attacco alla famiglia e alla scuola sia fine a se stesso. In realtà, compromettendo la società domestica, i massoni mirano ad un obiettivo ben più ambizioso, vale a dire il sovvertimento della società civile. Il che si ottiene trasformando

non solo gli uomini – attraverso la famiglia e la scuola – ma anche le istituzioni politiche. Per far questo, i massoni si valgono di due principi, che costituiscono come la base della loro dottrina politica. Il primo è l'*egualitarismo*: non l'uguaglianza cristiana che, fondata sulla giustizia e sulla carità, risulta armonicamente dalla varietà della vita, degli uffici, delle inclinazioni, bensì un'uguaglianza che pretende irrealisticamente ed ingiustamente di distruggere tra gli uomini tutte le differenze⁴². Il secondo è il *democratismo*: ridotti Dio e la sua legge ad opinione, negata la disuguaglianza accidentale tra gli uomini, ne consegue che l'unico principio di autorità, se di autorità si può ancora parlare, è la forza, ossia la maggioranza: «quindi il popolo è sovrano»⁴³, non solo nel senso – accettabile alla morale naturale e alla morale cattolica – secondo cui il popolo, in taluni regimi, designa chi deve esercitare un'autorità che ha per fonte Dio, ma nel senso che il popolo diviene esso stesso fonte dell'autorità.

Vediamo chiaramente, dunque, quale sia l'obiettivo delle logge massoniche: uno Stato *etico e totalitario*, che stabilisce da se stesso, senza il minimo riferimento ad un principio superiore, che cosa è vero e che cosa è falso, che cosa è giusto e che cosa è sbagliato. È la pretesa di compiere sul piano pubblico la promessa del demonio ai progenitori: «*Eritis sicut dii*»⁴⁴, ossia potrete decidere da voi il bene e il male. Né si pensi che la massoneria abbia veramente di mira il governo effettivo da



La scuola cattolica è oggi indispensabile per salvare la fede dei nostri figli. Nella foto una scuola della FSSPX in America.

NOTE:

³⁶. HG 422.

³⁷. *Ibid.*

³⁸. HG 423. Le sottolineature, salvo diversa indicazione, sono sempre nostre. Cfr. G. CAPRILE, S.J., *I tre amori della massoneria*, in “La civiltà cattolica”, 1958, II, 140-142, 147-148.

³⁹. B. DOLHAGARAY, *Franc-maçonnerie*, in “Dictionnaire de théologie catholique”, 6 (1920) 724. Cfr. G. CAPRILE, S.J., *ibid.*, 131-135.

⁴⁰. G. CAPRILE, S.J., *ibid.*, 136-140.

⁴¹. B. DOLHAGARAY, *loc. cit.*

⁴². HG 425, 427.

⁴³. HG 426, 429.

⁴⁴. Gen. 3, 5.

parte del popolo. Non c'è bisogno, qui, di ricordare che una democrazia, la quale prescindendo dalla legge divina, naturale o positiva, è un male, indipendentemente dal fatto che sia veramente il popolo a prendere le decisioni. Ma è evidente che i massoni, che hanno fondato una società segreta ed iniziatica di «illuminati» per trasformare la società, non possono certo lasciare alla massa il delicato compito di governarla. Il democratismo serve soltanto per dare al popolo l'impressione di essere esso stesso artefice dei propri destini. In realtà, abbiamo già visto come la massa, asservita alle passioni, sarà necessariamente indotta a favorire i progetti massonici. Se a ciò si aggiunge il ruolo della propaganda dei mezzi di comunicazione di massa, spinta oggi fino al parossismo, si vede chiaramente come la democrazia propugnata dai massoni non sia, in realtà, che un comodo paravento che permette alla setta di agire non solo all'insaputa, ma col consenso delle masse abilmente manovrate.

Terminiamo qui il nostro rapido schizzo della dottrina massonica. Ci esimiamo dall'analizzare la confutazione che ne offre l'enciclica, perché i nostri lettori avranno già constatato che tutte le massime propugnate dalle logge, nessuna esclusa, sono opposte *per diametrum* alla dottrina cattolica⁴⁵. Anche quando sembra di trovarsi di fronte a qualche analogia, la somiglianza è puramente verbale ed apparente. Ciò giustifica pienamente la definizione di massoneria come *contro-Chiesa* e il perentorio giudizio dello stesso Leone XIII in un altro suo documento: «Ricordatevi che *essenzialmente inconciliabili* tra loro sono cristianesimo e massoneria; sì che *aggregarsi a questa è un far divorzio da quello*»⁴⁶.

NOTE:

45. G. CAPRILE, S.J., *Perché la Chiesa condanna la massoneria*, in "La civiltà cattolica", 1959, I, 596-598, 609-610.

46. LEONE XIII, Enciclica *Custodi di quella fede*, 8 dicembre 1892.



La massoneria lavora per la distruzione della famiglia. Nella foto una manifestazione contro il "matrimonio" omosessuale in Francia.

Il Papa, a questo punto, passa all'esposizione dei rimedi da mettere in atto per arginare la diffusione dell'influenza massonica. Noi ne parleremo nel prossimo articolo, riprendendo l'analisi dell'enciclica. Ma prima occorre affrontare un argomento di capitale importanza. Abbiamo visto come le dottrine massoniche si oppongano radicalmente a quelle cattoliche e come, per tale ragione, siano state incessantemente combattute dai Sommi Pontefici, sia smascherandole e confutandole, sia colpendo con sanzioni canoniche coloro che vi aderiscono. A partire dal Concilio Vaticano II, questa irriducibile opposizione si attenua, non solo a livello canonico, con la riduzione progressiva delle pene contro gli iscritti alla massoneria, non solo con un diverso atteggiamento a livello esteriore, sulla scorta del «dialogo» e dell'«apertura al mondo», ma anche e soprattutto a livello dottrinale. In altre parole, ci proponiamo di mostrare che le variazioni dottrinali del Concilio e del postconcilio, quanto più si allontanano dalla Tradizione, tanto più si avvicinano all'ideologia massonica.